

Lettere a Charles A. LINDBERGH

*Le tre lettere che
cambiarono la vita
al primo trasvolatore
in solitaria
dell'Atlantico*

di **Fabio Vaccarezza**

Possono bastare tre lettere per raccontare la vita di una celebrità? Nel caso di Lindbergh sì. E senza contare altri milioni di lettere.

1° Lettera

Al colonnello Charles A. Lindbergh.

Il Presidente degli Stati Uniti d'America ha il piacere d'invitarla alla cerimonia che si terrà al Washington Monument l'11 giugno 1927.

In quella sede le verrà conferita l'onorificenza "Distinguished Flying Cross" per lo straordinario contributo offerto al prestigio e al successo dell'aviazione americana con il suo volo in solitaria New York-Parigi nonstop del 20 maggio scorso. Firmato il Presidente Calvin Coolidge.

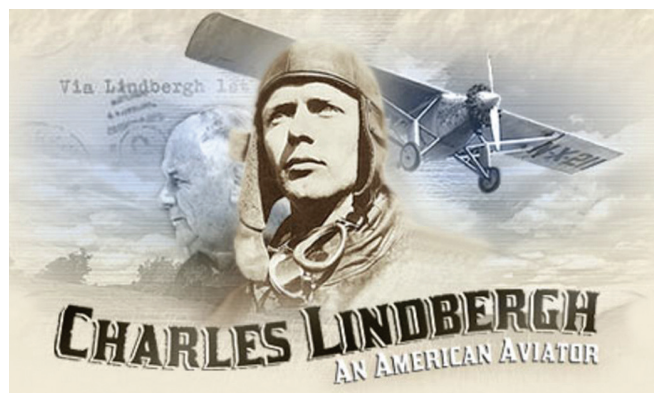
ADDRESS

MY FELLOW COUNTRYMEN:

It was in America that the modern art of flying of heavier-than-air machines was first developed. As the experiments became successful, the airplane was devoted to practical purposes. It has been adapted to commerce in the transportation of passengers and mail and used for national defense by our land and sea forces. Beginning with a limited flying radius, its length has been gradually extended. We have made many flying records. Our Army flyers have circumnavigated the globe.

(1)

Inizio testo del discorso del presidente Calvin Coolidge alla premiazione di C. Lindbergh



Questa prima lettera indirizzata a Charles Lindbergh, noto come spericolato aviatore nei circuiti aerei dove si esibiva con l'appellativo di Lucky Lindy, di certo contribuì a cambiargli la vita. I festeggiamenti che seguirono la sua memora-

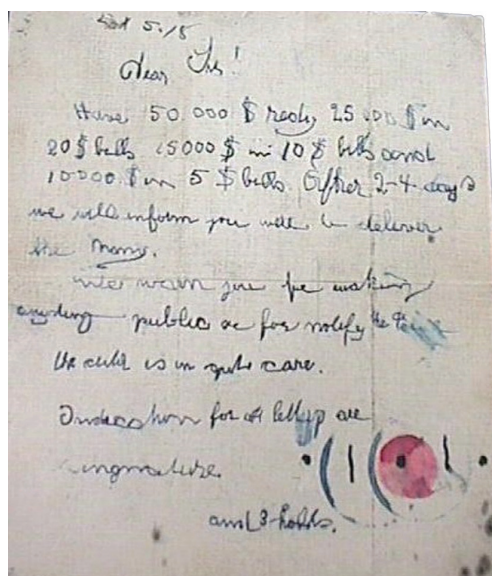
bile impresa a bordo dell'aereo *Spirit of Saint Louis* durarono ben tre mesi, durante i quali egli divenne un eroe nazionale e conquistò una fama mondiale. Alla parata lungo le strade di New York ben 4 milioni di persone lo videro sfilare accanto al governatore della città Al Smith. Tenne conferenze in oltre 90 città, girando tutti gli States. A un ricevimento presso l'ambasciata americana in Messico conobbe Anne Spence Morrow, figlia dell'ambasciatore, che divenne sua moglie nel 1929.



Lettere a Charles A. Lindbergh

2° Lettera

Nel marzo del 1932, al colmo della celebrità, Charles Lindbergh ricevette un'altra lettera che purtroppo lo gettò nello sconforto più atroce. Si trattava della richiesta di riscatto per il rapimento di suo figlio.



La firma dello sciagurato sequestratore consisteva in un cerchio rosso e alcuni fori nella carta, modalità che sarebbe stata applicata anche nelle successive missive a riprova dell'autenticità del mittente. Il rapimento ebbe una risonanza mondiale. Diversi giornali ne scrissero come *il crimine del secolo* o *l'avvenimento con più risonanza dopo la resurrezione*. Il bimbo fu ritrovato morto dopo poche settimane dal sequestro, in un boschetto non lontano dal luogo del rapimento. Il colpevole fu assicurato alla giustizia.

3° Lettera

Dopo la morte del figlio i coniugi Lindbergh si trasferirono in Europa per sfuggire alla troppa notorietà e per dimenticare la tragedia che li aveva colpiti. Viaggiarono molto e giunsero anche in Germania, dove assistettero alle olimpiadi. Charles Lindbergh non nascose mai l'ammirazione per la Luftwaffe e per il partito nazista di Adolf Hitler. Fu l'unico americano che pilotò un aereo dell'aeronautica militare tedesca e si sperticò a tesserne gli elogi. Nel 1938 una lettera voluta da Goering, braccio destro del Führer, invitò il pilota americano a ricevere un'alta onorificenza del Terzo Reich.

Questo avvicinamento alle posizioni naziste e il suo continuo sostegno al partito non interventista americano allo scoppio della seconda guerra mondiale lo costrinse a rinunciare al suo grado di colonnello dell'aeronautica statunitense. Dopo il bombardamento giapponese su Pearl Harbour, Charles Lindbergh però rientrò nei ranghi, addestrò piloti militari e operò egli stesso in combattimenti aerei sui cieli di Iwo Jima.

Alla fine della guerra i Lindbergh si ritirarono nell'isola di Maui nelle Hawaii, dove lui morì il 26 agosto 1974, all'età di 72 anni.

Scompareva così uno dei più noti piloti aerei di tutto il mondo.

Il rapporto di Charles Lindbergh con la posta non fu solo quale destinatario delle tre lettere sopra citate, oltre a quelle di decine di migliaia di ammiratori, di questuanti e di quanti altri avessero un motivo per scrivergli; egli, ancora prima del volo che l'avrebbe reso immortale, ebbe un rapporto professionale con i servizi postali americani.

Lindbergh pioniere della U.S. Air Mail Service

Contract Air Mail Route 2

Ben prima del suo volo verso



l'aeroporto Le Bourget di Parigi, Lindbergh aveva lavorato per le poste statunitensi trasportando corrispondenza.

Nel 1926 faceva servizio postale sulla rotta Chicago - St. Louis per



la compagnia aerea dei due veterani Bob e Frank Robertson.

Dopo il 1927 diverse furono le rotte postali aperte da Lindbergh, sia all'interno degli States che oltre confine. Una di queste rotte, l'importante "Coast to Coast" New York- Los Angeles, prese il suo nome.

Altissima fu sempre la percentuale di consegna tempestiva dei sacchi di posta da parte del provetto pilota, ma ci furono anche incidenti e ben più di una volta. Rare le buste recuperate da questi voli – le cosiddette crash cover – che sul mercato filatelico raggiungono quotazioni molto alte.

ALTRI EROI DELLA TRASVOLATA ATLANTICA

Se Charles Lindbergh fu il primo uomo a compiere in solitaria la traversata senza scalo dell'Oceano Atlantico, non fu il primo in assoluto a sorvolare, senza fermarsi l'oceano che separa America ed Europa.

Ben nove equipaggi formati da una coppia di piloti, prima del 1927, tentarono l'impresa.



Purtroppo tre di essi scomparvero durante la traversata. Il primo equipaggio che riuscì a raggiungere l'Europa era composto dal capitano John Alcock e dal tenente Arthur Whitten Brown.

L'aereo, un Vickers Vimy modificato, partito il 14 giugno 1919 da St. John's a Terranova in Canada, raggiunse il giorno successivo la località di Clifden nella contea di

Galway in Irlanda, dopo un volo di 16 ore e 28 minuti.

Nel 1979, in concomitanza del 60° anniversario dell'evento, furono approntate delle buste ricordo che volarono a bordo di un aereo Phantom della RAF, il quale ripercorse la stessa rotta dei due coraggiosi piloti di sessant'anni prima impiegando stavolta solo 4 ore e 45 minuti.



Anche durante il suo volo in solitaria che lo avrebbe reso immortale, Lucky Lindy trasportò 5 buste, due delle quali apparvero successivamente sul mercato.



Busta recuperata dal disastro aereo avvenuto ad Atlanta il 13 settembre 1929



Le Poste americane celebrarono il loro pilota e il suo celebre volo con un francobollo (Unificato A10), che fu emesso il 18 giugno 1927 e che riporta la dizione "Lindbergh air mail". Per concludere ricordiamo che l'aviatore è presente su francobolli delle più svariate nazioni che hanno commemorato la sua impresa, sia all'epoca che in successive ricorrenze come quella del 50° anniversario di quel primo volo transatlantico.